

*Vista la quantità delle risposte e dei commenti ricevuti al nostro ricordo di Giancarlo Paba, ne pubblichiamo di seguito alcuni che ci sono parsi significativi – non dal punto di vista letterario o scientifico, ma da quello dell'affetto che esprimono; pensando che, forse, Giancarlo li avrebbe apprezzati.*

Ho saputo della morte di Giancarlo Paba e ne sono tuttora stupito e sconvolto. Era un intellettuale a tutto campo, eclettico, come ha affermato Magnaghi, capace di intuizioni folgoranti e di altrettanti rapidi ritiri. Mi hanno sempre colpito le sue immense note bibliografiche a conferma delle sue tesi, come se coltivasse sempre l'ombra del dubbio, mai completamente certo di quelle stesse cose che egli stesso affermava. E tuttavia non si risparmiava, prendeva posizione e parola sempre da ultimo quasi per scompartire l'accordo raggiunto. Da Giancarlo partivano frecciate ironiche; spesso era capace di ribaltare il senso comune per inoltrarsi su terreni inesplorati. Credo che il conformismo fosse il suo più grande nemico. Le sue battaglie erano sempre solitarie, ma mai presuntuose o fatte per rendersi visibile. La solitudine dei sardi che non va d'accordo con le retoriche e l'autorità del partito. Il suo volto passava in pochi attimi dall'allegria a una velata tristezza come se non potesse mai concedersi una tregua serena. Arrivederci Giancarlo.

---

Enzo Scandurra

Ci univa l'amore per la nostra terra e il volteggiare leggero attorno alla realtà con le parole: quel gusto per la narrazione che la nostra cultura antica ci ha regalato.

Adesso un buco di silenzio rompe le nostre anime.

Continueremo a raccontare, a raccontarti, ancora... per provare a tessere quel buco e farlo diventare ricamo. Buon viaggio Giancarlo. Le parole che hai seminato nutriranno la vita.

---

Lidia Decandia

Non sapevo nulla di questa gravissima perdita.

Mi unisco al dolore di tutti.

---

Ottavio Marzocca

Sono profondamente dispiaciuta e mi associo al cordoglio degli amici di Giancarlo.

---

Margherita Azzari

Caro Alberto,

Ho appreso con vero dispiacere la notizia della morte di Giancarlo. Avevo imparato a conoscerne la profondità e la vastità della cultura, la semplicità e la mancanza di compiacimento nel modo di porsi accademico, l'apertura a tutto e a tutti sul piano scientifico, ma soprattutto mi erano care le sue qualità umane. So quanto cammino avete fatto assieme (lui lo riconosceva sempre!) e immagino quanto ti possa mancare oggi.

Ti sono vicina con affetto, nel ricordo di una persona rara.

---

Mariolina Besio

Ringrazio Alberto Magnaghi di questo bel ricordo di Paba. Non sapevo fosse ammalato. Aveva tre anni meno di me. Ci siamo incontrati spesso a convegni, e anche dentro qualche libro. Ricordo che intervenne con amicizia e affetto al ricordo pubblico di mio fratello Carlo, urbanista anche lui, nel 1999. Alberto ricostruisce una storia di molti, in parte anche mia, benché militassi in gruppi politici diversi. Con Giancarlo condividevamo anche una sardità vicina e incorporata nonostante la distanza ormai grande dall'Isola. È stato un dolore forte. Non conosco suoi parenti e quindi mi unisco a voi nel ricordarlo con grande stima e senso di vicinanza e amicizia.

---

Pietro Clemente

Giancarlo fu tra i primi ad accogliermi, al mio arrivo a Firenze, nell'ormai lontano 1993. Mi illustrò le 'mappe' dell'Accademia fiorentina, non solo Urbanistica e Architettura, proiettandole su quelle – ricchissime – relative ai tessuti sociali, culturali e politici della città e della regione.

Come per molti di noi, da riferimento disciplinare, è diventato nel tempo interlocutore assai vicino e privilegiato, prezioso per lo svolgersi di qualsiasi dimensione professionale e, più in generale, scientifica e culturale. I suoi atti e scritti hanno seguito nel tempo costituire – al di là del lavoro comune – elemento decisivo con cui confrontarsi sempre, non solo negli sviluppi dell'attività urbanistica. Marcando ovviamente i passaggi che hanno disegnato la crescita elaborativa per i temi territoriali nella sedi universitarie, fiorentine e non: dalla nascita del Dottorato in Progettazione Territoriale, a quella dei Corsi di laurea in Pianificazione, alle reti che hanno affiancato nel tempo i tentativi di 'attuare' il programma territorialista nella società, dai Laboratori territoriali, al Nuovo Municipio, all'attuale Società dei Territorialisti e delle Territorialiste.

Di recente alcune Sue posizioni ne avevano forse marcato possibili svolte di un certo interesse: cesure che evidenziavano taluni elementi di distinzione rispetto al percorso scientifico e culturale 'storico' della sua figura, di affermazione 'dal basso' delle istanze sociali e dei "diritti alla città", perseguita sovente più con la mobilitazione che attraverso i meccanismi del Piano. Dapprima allorché dichiarò di non provare più troppo agio a parlare "in riunioni con più di una cinquantina di persone", che significava forse il prediligere maggiormente la comunicazione in dimensioni più 'seminariali' e quindi istituzionalmente professionali; rispetto alle anche affollatissime assemblee di movimento prima frequentate. Qualche tempo dopo, allorché espresse certa sensazione di insofferenza per la reiterazione di posizioni critiche – ritenute "sterili oramai, perché quasi sempre senza esiti" – dei contenitori determinanti per gli assetti delle *governance* disciplinari; e per la conseguente 'eterna' ricerca di scenari e centri 'alternativi' di elaborazione scientifica e politica. Bisogna invece "entrare nei meccanismi esistenti e provare a modificarli", migliorarli, con il ricorso agli opportuni dispositivi.

Inutile sottolineare che anche da tali 'nuove postazioni' Giancarlo ha prodotto nell'ultimo periodo riflessioni e argomentazioni, ancora fondamentali per moltissime aree disciplinari.

Può confortarci forse, oggi, la possibilità di frequentare più intensamente i suoi lasciti.

Ciao Giancarlo.

---

Alberto Ziparo

Mi spiace tanto non poter essere alle Cappelle del Commiato per un ultimo saluto a Giancarlo. Da vero pensionato sono a Creta: lo saluto da qui.

---

Carlo Natali

Caro Alberto, cari tutti,

mi rattrista molto la scomparsa di Giancarlo che stimavo molto per quelle virtù che tu hai ben tratteggiato nel tuo ricordo.

Un commosso abbraccio.

---

Giuseppe Dematteis

Mi ha molto colpito la notizia della scomparsa di Giancarlo, come un fulmine a ciel sereno. Di lui ricordo gli studi sulla città "altra", sulla "felicità" – come ci ricorda Alberto –, su una visione critica e originale sui temi della partecipazione. Ma soprattutto, la grande passione, il calore, la creatività dei suoi interventi sempre puntuali, mai accademici.

Ciao Giancarlo.

---

Sergio De La Pierre